




Lunedì 3 luglio 2023

Piazza Maggiore, ore 21.45

Serata promossa da  GRUPPO
HERA

Evento speciale. Omaggio a Ruben Östlund

THE SQUARE

(Svezia-Germania-Francia-Danimarca/2017)

Regia e sceneggiatura: Ruben Östlund. *Fotografia:* Fredrik Wenzel.
Montaggio: Jacob Secher Schulsinger, Ruben Östlund. *Scenografia:*
Josefin Åsberg. *Interpreti:* Claes Bang (Christian), Elisabeth Moss
(Anne), Dominic West (Julian), Terry Notary (Oleg), Christopher
Læssø (Michael), Lise Stephenson Engström (Lise), Lillianne Mardon
(Lilly), Marina Schiptjenko (Elna), Annica Liljeblad (Sonja), Eliandro
Edouard (il bambino). *Produzione:* Philippe Bober, Erik Hemmendorff
per Plattform Produktion AB. *Durata:* 152'. DCP
Copia proveniente da Teodora Film

Introduce **Ruben Östlund**

In collaborazione con International Filmmaking Academy di Bologna
e MAST.

Nulla sembra affascinare lo sceneggiatore e regista Ruben Östlund
più del ciclo vitale di una decisione sbagliata. All'inizio del suo film *The
Square*, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes, l'agiato cu-
ratore museale Christian (Claes Bang) decide di raddrizzare un tor-
to percepito: il furto del suo cellulare. [...] *The Square* smaschera la

supponenza e le idee stantie sulla buona educazione che spingono
persone apparentemente rispettabili a momenti di follia.

Il 'quadrato' che dà il titolo al film è una nuova installazione artistica,
un semplice confine fisico (quattro metri per quattro) [...]. È un'opera
d'arte che chiede perché uno spazio simile debba esistere, perché
sia così penosamente piccolo, e come si possano condividere "diritti
e doveri" quando le disparità razziali, sociali e di genere sono così
vergognosamente evidenti nella società occidentale. Sebbene Chri-
stian sia interessato a queste domande, nella sfera personale sembra
smarrito come chiunque altro, e incespica da una zona grigia morale
all'altra.

La genialità della scrittura di Östlund, nella sua attenta organizzazio-
ne delle scene salienti, è che non invita mai il pubblico a mettersi co-
modo e a ridere del ridicolo. Vuole che gli spettatori si identifichino
con i personaggi, che si rispecchino nella loro frustrazione e nel loro
processo decisionale talvolta insolito, e nella tendenza di Christian a
offendere anche quando si sforza di fare l'esatto contrario. [...]

Perché certi comportamenti diventano automaticamente più ac-
cettabili se fanno parte di una performance, e dove sta il confine tra
rappresentazione e accettazione? [...] Östlund non è interessato a
fornire risposte nette (o risposte tout court), ma pone le domande
abilmente e con gusto.

The Square potrebbe sembrare a sua volta una performance arti-
stica, soprattutto perché la sua storia rimbalza in varie direzioni inse-
guendo i temi che più intrigano Östlund. Ma il film funziona perché
non dà l'impressione di essere una provocazione fine a se stessa;
ogni scelta esasperante si evolve in un modo che gli spettatori posso-
no comprendere. *The Square* è cupo e divertente, ma anche onesto
e rinfaccante nella sua assurdità, ed è per questo che ho continuato
a ripensare a tutti i suoi intricati scenari anche mesi dopo averlo visto.

David Sims